

MalpensaNews

Danneggiato il “Sass di biss”, il masso preistorico di Somma scalpellato da ignoti

Roberto Morandi · Thursday, April 1st, 2021

Chissà se sapeva quel che stava facendo, la persona che **ha danneggiato (forse con un'altra pietra) il Sass di Biss**, la **pietra con incisioni preistoriche** ai margini della pineta del Vigano, a **Somma Lombardo**.

Il danneggiamento al masso preistorico è stato segnalato da **Andrea Zanardi**, del Cai di Somma Lombardo, frequentatore della zona e promotore – insieme al Cai – del progetto del Gavs, il sentiero circolare tutto intorno a Somma. «È come a prendere a picconate un monumento» racconta, deluso ed arrabbiato. «Certo la storia ha visto danni peggiori inferti ai monumenti, ma per Somma è un danno pesante. E **penso che chi l'ha fatto neppure sapesse il valore di quel che stava intaccando**. Vicino al masso ho trovato della spazzatura, mi dà l'idea che sia stato qualcuno che è stato qui, si annoiava e ha iniziato a picchiare sulla pietra».

La **porzione scalpellata è chiaramente visibile anche nelle foto**, una ventina di centimetri in cui è stata intaccata la superficie – che potremmo dire verdastra – del masso, **mettendo a nudo invece l'interno della roccia**, più chiara. È un danno irreversibile, a una testimonianza storica che ciclicamente viene intaccata da comportamenti meno invasivi (piccoli fuochi accesi sulla pietra, abbandono di rifiuti)

Il Sass di biss – “sasso dei serpenti” – è una delle testimonianze più antiche di frequentazione dell'area: **un enorme masso erratico, di origine glaciale, “atterrato” nel mezzo del bosco** oggi noto come **pineta del Vigano**, nell'area tra Somma Lombardo e Golasecca. La sua isolata posizione lo ha reso, come succede in altri casi, un punto di riferimento e l'ha ammantato di un significato religioso, per le popolazioni preistoriche e protostoriche: **sul masso si contano 78 coppelle**, incisioni e incavi forse usati per riti e cerimonie, di certo testimonianza del significato per gli antichi abitanti dell'area, forse da ricondurre alla **Civiltà di Golasecca**, che prende il nome dall'insediamento poco distante, nella valle del Ticino.

I boschi del Ticino sfregiati dalle fiamme. C'è l'ombra dell'incendio doloso

Zanardi, che ha scoperto il danno prodotto sulla pietra preistorica, è anche il promotore del progetto del **Grande Anello Verde di Somma**, un itinerario circolare che attraversa aree naturali e

agricole e tocca anche testimonianze storiche che vanno dalla Preistoria (appunto) fino alla Seconda Guerra Mondiale ([del progetto parliamo diffusamente qui](#), la traccia invece la trovate [qui](#)). In questi mesi il percorso verde ha attratto l'attenzione di molte persone che hanno riscoperto i boschi "dietro casa". Ma oggi Zanardi non nasconde all'opposto lo sconforto: «Siamo pronti a rendere accessibili a tutti questi luoghi? Ogni tanto mi vien da pensare che sia meglio tenerli poco conosciuti, per evitare danni come questo».

Acque, boschi e storia: camminando sul Grande Anello Verde di Somma

Il Grande Anello Verde di Somma però è nato però per far conoscere, sperando che dalla conoscenza nasca anche l'apprezzamento e una attenzione collettiva ai beni ambientali e storici. Forse domani ci sarà un escursionista che – conoscendo il valore – fermerà un ragazzino (o un adulto) che sta danneggiando una pietra preistorica senza saperlo.

This entry was posted on Thursday, April 1st, 2021 at 11:22 am and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.